

IL COMMISSARIO AD ACTA
(delibera del Consiglio dei Ministri del 21 marzo 2013)

DECRETO n. del

OGGETTO: Designazione di un soggetto attuatore per assicurare il compiuto e tempestivo svolgimento di tutte le attività funzionali al completamento delle procedure di autorizzazione all'esercizio di attività di procreazione medicalmente assistita (PMA) di cui al DCA n.140/2013 per tutti i Centri di PMA, pubblici e privati, della Regione Lazio

IL COMMISSARIO AD ACTA

VISTA la Costituzione della Repubblica italiana;

VISTO lo Statuto della Regione Lazio;

VISTA la legge 27 dicembre 1978, n.833 e ss. mm. e ii., concernente l'istituzione del Servizio Sanitario Nazionale;

VISTO il decreto legislativo 30 dicembre 1992, n.502 e ss. mm. e ii. concernente: "*Riordino della disciplina in materia sanitaria, a norma dell'art. 1 della legge 23 ottobre 1992, n. 421 e successive modificazioni*";

VISTA la legge regionale 16 giugno 1994, n.18, e ss. mm. e ii. recante: "*Disposizioni per il riordino del servizio sanitario regionale ai sensi del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 e successive modificazioni e integrazioni. Istituzione delle aziende unità sanitarie locali*";

VISTA la legge 23 dicembre 1996, n.662, recante "*Misure di razionalizzazione della finanza pubblica*";

VISTA la legge 16 novembre 2001, n.405 e ss. mm. e ii. recante interventi urgenti in materia di spesa sanitaria;

VISTA la legge regionale 18 febbraio 2002, n.6, e ss. mm. recante la "*Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale*";

VISTA la legge regionale n. 1 del 16 marzo 2011, recante: "*Norme in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle amministrazioni regionali. Modifiche alla legge regionale 18 febbraio 2002, n. 6 (Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale) e successive modifiche*";

VISTO il regolamento regionale 6 settembre 2002, n.1, concernente l'organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta Regionale, e ss. mm. e ii.;

VISTA la deliberazione di Giunta Regionale n.66 del 12 febbraio 2007 con cui:

- si approva il "Piano di Rientro" triennale per la sottoscrizione dell'Accordo tra lo Stato e la

- Regione Lazio ai sensi dell'articolo 1, comma 180, della legge n. 311/2004;
- si dà mandato al Presidente della Regione di apportare eventuali adattamenti e/o correzioni al testo ove ritenuti necessari a seguito dell'esame del "Piano di Rientro" da parte dei Ministeri competenti;

VISTA la deliberazione di Giunta Regionale n.149 del 6 marzo 2007 con cui si prende atto dell' "Accordo tra il Ministro della salute, il Ministro dell'economia e finanze e la Regione Lazio per l'approvazione del Piano di rientro di individuazione degli interventi per il perseguimento dell'equilibrio economico ai sensi dell'articolo 1, comma 180 della legge 30 dicembre 2004, n. 311", con allegato il Piano di Rientro del disavanzo e di riqualificazione e razionalizzazione del Servizio Sanitario della Regione Lazio;

VISTO l'articolo 2, commi da 67 a 105, della legge 23 dicembre 2009, n. 191 ed, in particolare, il comma 88, che prevede il mantenimento della gestione commissariale per la prosecuzione del Piano di Rientro, secondo programmi operativi, coerenti con gli obiettivi finanziari programmati, predisposti dal Commissario *ad acta*;

VISTO il Decreto del Commissario *ad acta* n. U00480 del 6 dicembre 2013, con il quale si è proceduto all'adozione dei Programmi Operativi per il periodo 2013-2015 a salvaguardia degli obiettivi strategici di Rientro dai disavanzi della Regione Lazio;

VISTO in particolare l'intervento 5.9 del DCA n. U00480 del 6 dicembre 2013 recante "Procreazione Medicalmente Assistita (PMA). Definizione /aggiornamento dei requisiti autorizzativi e avvio procedure per il rilascio dell'autorizzazione all'esercizio";

CONSIDERATO che il documento approvato con il citato DCA n. U00480/13 è stato trasmesso al Tavolo Tecnico per la verifica degli adempimenti regionali con il Comitato Permanente per la verifica dei livelli essenziali di assistenza privo della sottoscrizione dei subcommissari uscenti Dott. Giuseppe Antonino Spata e Dott. Gianni Giorgi;

CONSIDERATO che la proposta di nuova edizione dei Programmi Operativi 2013-2015, sottoscritta dall'intera Struttura Commissariale in sostituzione di quella approvata con il DCA n. U00480/13, è stata trasmessa per l'espressione del relativo parere ai Ministeri affiancanti con nota prot. n. 1007/CZ del 21 marzo 2014 e che, allo stato attuale, detta proposta è ancora in corso di valutazione

DATO ATTO che con deliberazione del Consiglio dei Ministri del 21 marzo 2013, il Presidente della Regione Lazio Nicola Zingaretti è stato nominata Commissario *ad acta* per la realizzazione degli obiettivi di risanamento finanziario previsti dal Piano di Rientro dai disavanzi regionali per la spesa sanitaria;

VISTA la deliberazione del Consiglio dei Ministri del 17 dicembre 2013, con cui il Dott. Renato Botti è stato nominato sub commissario nell'attuazione del Piano di rientro dai disavanzi regionali del settore sanitario della Regione Lazio, con il compito di affiancare il Commissario *ad acta* nella predisposizione dei provvedimenti da assumere in esecuzione dell'incarico commissariale, ai sensi della Deliberazione del Consiglio dei Ministri del 21 marzo 2013, richiamati in particolare, le azioni e gli interventi in via prioritaria indicati nella Delibera del Consiglio dei Ministri del 20 gennaio 2012, intendendosi aggiornati i termini ivi indicati, intervenendo anche per garantire, in maniera uniforme sul territorio regionale, l'erogazione dei livelli essenziali di assistenza in condizioni di appropriatezza, sicurezza e qualità, attraverso un utilizzo efficiente delle risorse;

VISTA la legge regionale 3 marzo 2003, n. 4 “*Norme in materia di autorizzazione alla realizzazione di strutture e all’esercizio di attività sanitarie e socio sanitarie, di accreditamento istituzionale e di accordi contrattuali*” e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTO il Regolamento Regionale n. 2 del 26 gennaio 2007 e successive modificazioni ed integrazioni, recante: “*Disposizioni relative alla verifica di compatibilità e al rilascio dell’autorizzazione all’esercizio, in attuazione dell’articolo 5, comma 1, lettera b), della legge regionale 3 marzo 2003, n. 4, (Norme in materia di autorizzazione alla realizzazione di strutture e all’esercizio di attività sanitarie e socio-sanitarie, di accreditamento istituzionale e di accordi contrattuali) e successive modificazioni*”;

VISTA la legge 19 febbraio 2004, n. 40 recante “*Norme in materia di procreazione medicalmente assistita*” e successive modificazioni ed integrazioni ed, in particolare, gli articoli 10 ed 11 che dettano la regolamentazione delle strutture autorizzate all’applicazione delle tecniche di procreazione medicalmente assistita;

CONSIDERATO che la Corte Costituzionale, con sentenza n. 151/2009, ha, tra l’altro, dichiarato l’illegittimità costituzionale dell’art. 14, comma 2, della legge n. 40/2004, limitatamente alle parole «*ad un unico e contemporaneo impianto, comunque non superiore a tre*», nonché l’illegittimità costituzionale dell’art. 14, comma 3, della legge n. 40/2004, nella parte in cui non prevede che il trasferimento degli embrioni, da realizzare non appena possibile, come stabilisce tale norma, debba essere effettuato senza pregiudizio della salute della donna;

TENUTO CONTO, altresì, che la Corte Europea dei Diritti dell’Uomo, con sentenza del 28 agosto 2012 (ricorso n. 54270 – causa Costa e Pavan c. Italia), ha condannato lo Stato Italiano al risarcimento del danno, per violazione dell’articolo 8 della Convenzione Europea dei diritti dell’uomo e delle libertà fondamentali, considerata la mancanza di coerenza del sistema legislativo interno che, da un lato, vieta a qualsiasi categoria di persona l’accesso alla diagnosi preimpianto, dall’altro consente di procedere all’interruzione di gravidanza qualora risulti che il feto sia affetto dalla patologia di cui i ricorrenti medesimi sono portatori;

VISTO il decreto del Ministro della Salute del 21 luglio 2004 concernente “*Linee guida in materia di procreazione medicalmente assistita*”;

VISTA la deliberazione di Giunta regionale 14 luglio 2006, n. 424 avente ad oggetto “*Legge regionale 3 marzo 2003, n. 4 - Requisiti minimi per il rilascio delle autorizzazioni all’esercizio di attività sanitarie per strutture sanitarie e socio sanitarie*”, con cui, in particolare, si è approvato il documento recante i “*Requisiti minimi autorizzativi strutturali, tecnologici e organizzativi delle strutture sanitarie e sociosanitarie*” per il rilascio delle autorizzazioni all’esercizio delle strutture sanitarie e socio-sanitarie di cui all’elenco previsto dall’art. 4 della L.R. n. 4/03, opportunamente integrato dalle ulteriori strutture e servizi, operanti sul territorio regionale;

VISTA la deliberazione di Giunta Regionale 8 febbraio 2008, n. 66 concernente “*Procreazione medicalmente Assistita (P.M.A.). Presa d’atto decreto Ministro della Salute del 21 luglio 2004, integrazione deliberazione Giunta regionale n. 424/06*”, con cui, in particolare, si è deliberato:

- di prendere atto delle “*Linee guida in materia di procreazione medicalmente assistita*” di cui al decreto del Ministro della Salute 21 luglio 2004, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale, serie generale, n. 191 del 16 agosto 2004;
- di integrare quanto previsto dalla DGR n. 424/06 per il tramite dell’allegato documento recante: “*Requisiti minimi strutturali, tecnico scientifici ed organizzativi minimi delle strutture pubbliche e private all’esercizio dell’attività di procreazione medicalmente assistita (P.M.A.)*”;

VISTO il Decreto del Ministero della Salute dell'11 aprile 2008 con cui si definiscono le *“Linee Guida in materia di procreazione medicalmente assistita”*;

VISTO il Decreto del Commissario *ad acta* n.U0090 del 10 novembre 2010 *“Approvazione di: “Requisiti minimi autorizzativi per l'esercizio delle attività sanitarie e socio sanitarie” (All. 1), “Requisiti ulteriori per l'accreditamento” (All. 2), “Sistema Informativo per le Autorizzazioni e gli Accreditementi delle Strutture Sanitarie (SAAS)*

- Manuale d'uso” (All. 3). Adozione dei provvedimenti finalizzati alla cessazione degli accreditamenti provvisori e avvio del procedimento di accreditamento definitivo ai sensi dell'art. 1, commi da 18 a 26 (Disposizioni per l'accreditamento istituzionale definitivo delle strutture sanitarie e socio-sanitarie private), Legge Regionale 10 Agosto 2010, n. 3” e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTO il D. Lgs. 25 gennaio 2010, n. 16 recante *“Attuazione delle direttive 2006/17/CE e 2006/86/CE, che attuano la direttiva 2004/23/CE per quanto riguarda le prescrizioni tecniche per la donazione, l'approvvigionamento e il controllo di tessuti e cellule umani, nonché per quanto riguarda le prescrizioni in tema di rintracciabilità, la notifica di reazioni ed eventi avversi gravi e determinate prescrizioni tecniche per la codifica, la lavorazione, la conservazione, lo stoccaggio e la distribuzione di tessuti e cellule umani”*;

VISTO il D. Lgs. 6 novembre 2007, n. 191 concernente: *“Attuazione della direttiva 2004/23/CE sulla definizione delle norme di qualità e di sicurezza per la donazione, l'approvvigionamento, il controllo, la lavorazione, la conservazione, lo stoccaggio e la distribuzione di tessuti e cellule umani”*;

CONSIDERATO, in particolare, che l'articolo 6 del succitato D.Lgs 191/2007 dispone che:

- con Accordo in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano si definiscono i requisiti minimi organizzativi, strutturali e tecnologici degli istituti dei tessuti e le linee guida per l'accreditamento, sulla base delle indicazioni all'uopo fornite dal CNT, dal CNS e dalla Conferenza dei Presidenti delle Regioni e delle Province autonome, per le rispettive competenze;

- gli istituti dei tessuti in cui si svolgono attività di controllo, lavorazione, conservazione, stoccaggio o distribuzione dei tessuti e cellule umani destinati ad applicazioni sull'uomo sono autorizzati dalle regioni ai fini dello svolgimento di tali attività e che la regione, previo accertamento della conformità dell'istituto dei tessuti ai requisiti previsti dalla normativa vigente e dallo stesso D. Lgs. n.191/2007, lo autorizza indicando le attività di cui è consentito l'esercizio, e prevedendone le condizioni;

TENUTO CONTO che la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano, nella seduta del 15 marzo 2012, ha sancito l'Accordo tra il Governo, le Regioni e le Province autonome sul documento concernente: *“Requisiti minimi organizzativi, strutturali e tecnologici delle strutture sanitarie autorizzate di cui alla legge 19 febbraio 2004, n. 40 per la qualità e la sicurezza nella donazione, l'approvvigionamento, il controllo, la lavorazione, la conservazione, lo stoccaggio e la distribuzione di cellule umane”*, ferma restando l'autonomia organizzativa delle singole Regioni e delle Province autonome di Trento e di Bolzano;

VISTO il decreto del Commissario *Ad Acta* n. 54 del 27.02.2013 con cui si è provveduto a:

- recepire l'Accordo sancito dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano nella seduta del 15 marzo 2012 sul documento concernente: *“Requisiti minimi organizzativi, strutturali e tecnologici delle strutture sanitarie autorizzate di cui alla legge 19 febbraio 2004, n. 40 per la qualità e la sicurezza nella donazione, l'approvvigionamento, il controllo, la lavorazione, la conservazione, lo stoccaggio e la distribuzione di cellule umane”*;
- approvare il testo unico, redatto con la collaborazione tecnica di Laziosanità Agenzia di Sanità Pubblica e dei referenti regionali competenti in materia di procreazione medicalmente assistita, recante i *“Requisiti strutturali, tecnologici e organizzativi propedeutici al rilascio dell'autorizzazione all'esercizio in favore delle strutture eroganti prestazioni di Procreazione Medicalmente Assistita”*;
- approvare lo schema-tipo di accordo di collaborazione tra la Regione ed il Centro nazionale Trapianti ai sensi dell'articolo 7 del D. Lgs. 191/2007 per la realizzazione di un programma di verifiche ispettive congiunte (CNT –ASL competenti), finalizzate sia al rilascio dell'autorizzazione all'esercizio ex art. 6 del D.Lgs 191/2007 da parte della Regione, sia della certificazione di conformità ai requisiti previsti dalla normativa vigente;
- demandare, per quanto di competenza, all'Area “Autorizzazione, accreditamento ed attività ispettiva” della Direzione Regionale “Assetto istituzionale, prevenzione ed assistenza territoriale” la definizione, mediante successivo decreto commissariale, delle modalità e dei tempi per il rilascio dell'autorizzazione all'esercizio alle strutture pubbliche e private eroganti prestazioni di procreazione medicalmente assistita;

VISTO il decreto del Commissario *Ad Acta* n.140 del 07.05.2013 con cui si è provveduto a stabilire : Modalità e termini per la presentazione alla Regione Lazio della domanda volta alla conferma o al rilascio di nuova autorizzazione all'esercizio di attività di procreazione medicalmente assistita, ai sensi della Legge Regionale n. 4/2003 e successive modifiche e integrazioni;

PRESO ATTO che il decreto del Commissario *Ad Acta* n.140 del 07.05.2013 ha stabilito che:

- l'iscrizione e l'inserimento della struttura sulla piattaforma informatica si dovranno concludere entro e non oltre il 31 luglio 2013;
- che le verifiche secondo quanto previsto dall'art.7 della Legge Regionale n. 4/2003 possono avere inizio, per le strutture che dichiarano il possesso dei requisiti, dal giorno successivo alla scadenza del termine di presentazione delle domande (entro il sessantesimo giorno dalla pubblicazione del presente decreto sul BURL), salvo specifica richiesta della struttura interessata volta ad ottenere l'anticipazione delle attività di verifica, che devono in ogni caso concludersi entro e non oltre il 30 giugno 2014;

VISTO il Protocollo dell'ISS del 01/08/2012 recante : “Procedura di gestione e segnalazione al CNT di reazione ed eventi avversi gravi nella procreazione medicalmente assistita (PMA)” dove è chiaramente esplicitato che:

- *“deve considerarsi un evento avverso grave anche il caso in cui un bambino sia generato con gameti da persone diverse dalla coppia (mix up); in materia di riproduzione assistita si considera evento avverso grave anche ogni tipo di errore di identificazione o di scambio di gameti o embrioni”*;
- *“i centri devono notificare immediatamente qualsiasi evento /reazione avverso all'autorità regionale e al CNT, che a sua volta li trasmetterà all'ISS – Registro PMA”*;
- *La notifica deve avvenire immediatamente anche se l'implicazione degli embrioni o cellule nella reazione è solo sospetta”*.

CONSIDERATO che sono definiti “eventi sentinella” quegli eventi avversi di particolare gravità, che causano morte o gravi danni al paziente e che determinano la perdita di fiducia dei cittadini nei confronti del Servizio Sanitario, e che la sorveglianza di tali eventi rappresenta un’importante azione e strumento indispensabile per la prevenzione di tali evenienze e per la promozione della sicurezza dei pazienti;

CONSIDERATO: il gravissimo evento avverso/sentinella verificatosi tra il 4 ed il 6 Dicembre 2013 presso il Presidio Ospedaliero Sandro Pertini – ASL ROMA B;

CONSIDERATA la particolare delicatezza della materia e la necessità di salvaguardare l’interesse pubblico alla salute;

VISTA: la nota Prot. n. 236237 GR/11/16 del 18/04/2014 recante “ Ospedale Sandro Pertini. DCA 140/2013. Verifica requisiti minimi autorizzativi all’esercizio ai sensi dell’art. 7 Legge Regionale n.4 /2003 e dell’art. 9 Regolamento Regionale n 2/2007 – DCA 54/2013. Sospensione nuovi trattamenti a seguito dell’evento avverso verificatosi tra il 4 e il 6 Dicembre 2013”;

VISTO l’art. 4, comma 2, del D.L. 1 ottobre 2007, n.159, convertito con legge 29 novembre 2007, n. 222 e ss. mm. e ii.;

RITENUTA la necessità, per assicurare il compiuto e tempestivo svolgimento di tutte le attività funzionali al completamento delle procedure di autorizzazione all’esercizio di attività di procreazione medicalmente assistita (PMA) di cui al DCA n.140/2013 per tutti i Centri di PMA, pubblici e privati, della Regione Lazio, di designare il Dott. Melega Corrado;

CONSIDERATA la necessità di procedere alla designazione di un soggetto attuatore a decorrere dalla data di assunzione delle funzioni e fino al completamento della procedura di autorizzazione all’esercizio di attività di procreazione medicalmente assistita (PMA) di cui al DCA n. 140/2013 e, in ogni caso, per un periodo massimo di sei mesi;

VISTO il curriculum vitae del Dott. Melega Corrado allegato al presente provvedimento;

RITENUTO di rinviare ad un successivo provvedimento la determinazione dell’indennità spettante al soggetto attuatore, comunque a carico del bilancio della Giunta della Regione Lazio;

DECRETA

per i motivi di cui in premessa che formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento:

di designare il Dott. Melega Corrado quale soggetto attuatore con il compito di assicurare il compiuto e tempestivo svolgimento di tutte le attività funzionali al completamento delle procedure di autorizzazione all’esercizio di attività di procreazione medicalmente assistita (PMA) di cui al DCA n.140/2013 per tutti i Centri di PMA, pubblici e privati, della Regione Lazio

- di stabilire che l’incarico decorrerà dalla data di assunzione delle funzioni fino al completamento della procedura di autorizzazione all’esercizio di attività di procreazione medicalmente assistita (PMA) di cui al DCA n. 140/2013 e, in ogni caso, per un periodo massimo di sei mesi;

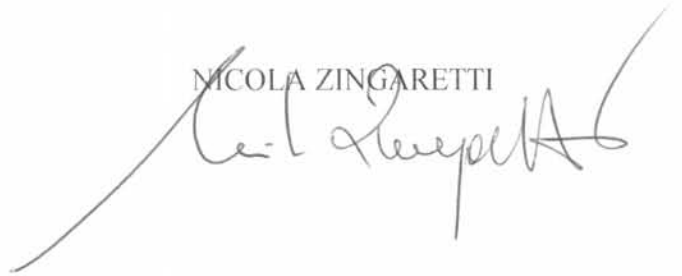
Segue Decreto n. ____

- di rinviare ad un successivo provvedimento la determinazione dell'indennità spettante al soggetto attuatore, comunque a carico dei bilanci della Giunta della Regione Lazio;

Avverso il presente Decreto è ammesso ricorso giurisdizionale dinanzi al Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio nel termine di sessanta giorni dalla pubblicazione, ovvero, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di giorni centoventi.

Il presente provvedimento sarà pubblicato sul B.U.R.L.

NICOLA ZINGARETTI

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Nicola Zingaretti', is written over the printed name. The signature is fluid and cursive, with a long horizontal stroke extending to the left.



Curriculum Vitae Europass

Informazioni personali

Nome(i) / Cognome(i) **Corrado Melega**
 Indirizzo(i) 12, Via Garzia Fiorresi – 40133, Bologna, Italia
 Telefono(i) 051/569526
 Fax 051/569526
 E-mail corradomelega@gmail.it
 Cittadinanza Italiana
 Data di nascita 21 maggio 1942
 Sesso M

Esperienza professionale

Date	Dal 2002 a tutt'oggi
Lavoro o posizione ricoperti	Presidente della Commissione Regionale tecnico-consultiva per il percorso nascita
Principali attività e responsabilità	Verifica dei bisogni formativi e attuazione dei piani di formazione delle Unità Operative di Ostetricia della Regione Emilia Romagna. Controllo e censimento delle nascite in Emilia Romagna
Nome e indirizzo del datore di lavoro	Regione Emilia Romagna
Tipo di attività o settore	SSN
Date	Dal 2002 all'Aprile 2009
Lavoro o posizione ricoperti	Dirigente medico responsabile
Principali attività e responsabilità	Direttore delle Unità Operative di Ginecologia e Ostetricia, Pediatria, Neonatologia degli ospedali di Bologna (Ospedale Maggiore), Porretta Terme, Bentivoglio, Bazzano nella provincia di Bologna. Direttore della Rete dei consultori di Bologna.
Nome e indirizzo del datore di lavoro	AUSL di Bologna
Tipo di attività o settore	SSN
Date	Dal 2000 all'Aprile 2009
Lavoro o posizione ricoperti	Dirigente medico responsabile
Principali attività e responsabilità	Direttore delle Unità Operative di Ginecologia e Ostetricia dell'Ospedale Maggiore di Bologna
Nome e indirizzo del datore di lavoro	AUSL di Bologna
Tipo di attività o settore	SSN
Date	dal 1991 al 2000
Lavoro o posizione ricoperti	Dirigente medico responsabile
Principali attività e responsabilità	Direttore della U.O. di Ostetricia e ginecologia dell'Ospedale Bufalini di Cesena
Nome e indirizzo del datore di lavoro	AUSL di Cesena (FC)
Tipo di attività o settore	SSN
Date	dal 1976 al 1990
Lavoro o posizione ricoperti	Medico specializzato

Principali attività e responsabilità	Prima Assistente poi Aiuto del Servizio di Fisiopatologia della Riproduzione dell'Università di Bologna. Creazione del Centro di Diagnosi e terapia della Sterilità Coniugale c/o Policlinico Sant'Orsola
Nome e indirizzo del datore di lavoro	Azienda Ospedaliero Universitaria Policlinico Sant'Orsola Malpighi di Bologna
Tipo di attività o settore	SSN
Date	dal febbraio 1973 al gennaio 1976
Lavoro o posizione ricoperti	Dirigente medico
Principali attività e responsabilità	Assistente a campo pieno della Clinica Ostetrico/Ginecologica del Policlinico S. Orsola
Nome e indirizzo del datore di lavoro	Azienda Ospedaliero Universitaria Policlinico Sant'Orsola Malpighi di Bologna
Tipo di attività o settore	SSN
Date	dal 1970 al 1973
Lavoro o posizione ricoperti	Dirigente medico
Principali attività e responsabilità	Assistente a campo pieno della Clinica Ostetrico/Ginecologica del Policlinico S. Orsola
Nome e indirizzo del datore di lavoro	Azienda Ospedaliero Universitaria Policlinico Sant'Orsola Malpighi di Bologna
Tipo di attività o settore	SSN

Istruzione e formazione

Date	1983
Titolo della qualifica rilasciata	Concorso per aiuto ospedaliero
Principali tematiche/competenze professionali possedute	
Nome e tipo d'organizzazione erogatrice dell'istruzione e formazione	Agenzia Sanitaria Regionale
Livello nella classificazione nazionale o internazionale	SSN
Date	1983
Titolo della qualifica rilasciata	Idoneità per primario ospedaliero
Principali tematiche/competenze professionali possedute	
Nome e tipo d'organizzazione erogatrice dell'istruzione e formazione	Agenzia Sanitaria Regionale
Livello nella classificazione nazionale o internazionale	SSN
Date	Nel settembre e ottobre 1980
Titolo della qualifica rilasciata	Stage di formazione professionale
Principali tematiche/competenze professionali possedute	Perfezionamento le tecniche di chirurgia e microchirurgia
Nome e tipo d'organizzazione erogatrice dell'istruzione e formazione	Clinica ostetrica e Ginecologica dell'Università di Palermo
Livello nella classificazione nazionale o internazionale	Stage formativo-professionale
Date	1979
Titolo della qualifica rilasciata	Idoneità per aiuto ospedaliero
Principali tematiche/competenze professionali possedute	

Nome e tipo d'organizzazione erogatrice dell'istruzione e formazione	Agenzia Sanitaria Regionale
Livello nella classificazione nazionale o internazionale	
Date	Settembre al dicembre 1977
Titolo della qualifica rilasciata	Stage di formazione professionale
Principali tematiche/competenze professionali possedute	ricerche nel campo della steroidogenesi "in vitro"
Nome e tipo d'organizzazione erogatrice dell'istruzione e formazione	Laboratorio di Endocrinologia Chealsea Hospital for Women di Londra – Prof. Sommervillet
Livello nella classificazione nazionale o internazionale	Stage formativo-professionale
Date	Dal 1970 al 1975
Titolo della qualifica rilasciata	Stage di formazione
Principali tematiche/competenze professionali possedute	Percorso formativo sulla medicina della riproduzione ricerche nel campo della steroidogenesi "in vitro"
Nome e tipo d'organizzazione erogatrice dell'istruzione e formazione	Infertility Clinic Chealsea Hospital for Women di Londra – Prof. Dewhurst
Livello nella classificazione nazionale o internazionale	Stage formativo-professionale
Date	1973
Titolo della qualifica rilasciata	Diploma di Specialità
Principali tematiche/competenze professionali possedute	Specializzato in Ostetricia e Ginecologia nel 1973 con il punteggio di 70/70 e lode
Nome e tipo d'organizzazione erogatrice dell'istruzione e formazione	Università degli Studi di Bologna – Scuola di Specializzazione di ostetricia e Ginecologia (Prof. Quinto)
Livello nella classificazione nazionale o internazionale	Diploma di Specializzazione in Medicina
Date	1970
Titolo della qualifica rilasciata	Abilitazione all'esercizio della professione medico Chirurgo
Principali tematiche/competenze professionali possedute	
Nome e tipo d'organizzazione erogatrice dell'istruzione e formazione	Università degli Studi di Bologna
Livello nella classificazione nazionale o internazionale	Esame di Stato
Date	1969
Titolo della qualifica rilasciata	Laurea
Principali tematiche/competenze professionali possedute	Laurea in Medicina e Chirurgia Tesi sull'attività steroidogenetica delle gonadi fetali umane (110/110 e lode)
Nome e tipo d'organizzazione erogatrice dell'istruzione e formazione	Università degli Studi di Bologna
Livello nella classificazione nazionale o internazionale	Laurea
Date	1966 al 1967

Titolo della qualifica rilasciata
 Principali tematiche/competenze professionali possedute
 Nome e tipo d'organizzazione erogatrice dell'istruzione e formazione
 Livello nella classificazione nazionale o internazionale

Laurea
 Allievo interno frequentatore
 Università degli Studi di Bologna – Istituto Patologia Speciale Medica (Prof. Labò)

Capacità e competenze personali

Madrelingua(e)
 Altra(e) lingua(e)
 Autovalutazione
 Livello europeo (*)

Italiano

Inglese
Tedesco

Comprensione		Parlato		Scritto
Ascolto	Lettura	Interazione orale	Produzione orale	
C2	C2	C2	C2	C2
A1	A1	A1	A1	A1

(*) Quadro comune europeo di riferimento per le lingue

Capacità e competenze sociali

Descrivere tali competenze e indicare dove sono state acquisite. (facoltativo, v. istruzioni)

Capacità e competenze organizzative

Ha organizzato numerose Giornate monoteliche di Studio sia a carattere nazionale che internazionale riguardanti i vari campi dell'Ostetricia e della Ginecologia.
 E' stato responsabile Regionale dell'Emilia Romagna della Società Italiana di Endoscopia e Laserterapia dal 1997 al 1999.
 Ha fatto parte di una Commissione Regionale di Esperti per la stesura del Piano Sanitario Regionale per ciò che riguarda la Salute della Donna

Capacità e competenze tecniche

Esperto nella chirurgia percelioscopica sia diagnostica che operativa e nella chirurgia laparotomica ricostruttiva.
 Chirurgia demolitiva sia per via laparotomica che vaginale, chirurgia endoscopica e oncologica.
 Favorito lo sviluppo dell'Ostetricia sia per le gravidanze a rischio che per quelle fisiologiche, con un incremento del numero di nati da 1387 del 1991 a 2061 del 1999.

Capacità e competenze informatiche

Descrivere tali competenze e indicare dove sono state acquisite. (facoltativo, v. istruzioni)

Capacità e competenze artistiche

Descrivere tali competenze e indicare dove sono state acquisite. (facoltativo, v. istruzioni)

Altre capacità e competenze

In questi anni ha pubblicato lavori scientifici in riviste italiane e internazionali, ha presentato comunicazioni a Congressi Nazionali e Internazionali.

Patente

B

Allegati

Enumerare gli allegati al CV. (facoltativo, v. istruzioni)

Firma

Autorizzo il trattamento dei miei dati personali ai sensi del Decreto Legislativo 30 giugno 2003, n. 196 "Codice in materia di protezione dei dati personali (facoltativo)".

